Commissario Straordinario

per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto



# Rassegna stampa

**periodo 1° ottobre – 31 ottobre 2026**

***Ottobre 2026***

# Indice

**INDICE** ..... **2**
**ARTICOLI ED ESTRATTI** ..... **2**

## 1 ottobre

## JONIANDOLPHIN CONSERVATION (FACEBOOK)




Il post della Jonian Dolphin Conservation descrive il percorso che ha condotto alla nascita dell'Euro-Mediterranean Center on Cetacean Research (KETOS) presso Palazzo Amati a Taranto. La nota sottolinea il ruolo cruciale svolto dalla ricerca scientifica rigorosa nel monitoraggio degli ecosistemi e nella protezione della biodiversità del Golfo. Attraverso lo studio dei mari e l'applicazione di metodologie innovative, l'associazione intende promuovere una concreta rigenerazione urbana basata sulle conoscenze ecologiche. Si evidenzia come le competenze dei ricercatori rappresentino lo strumento primario per formare la comunità locale sulle sfide ambientali del futuro. L'intervento dimostra come la scienza applicata sul campo possa coniugarsi con la crescita sociale, culturale ed occupazionale della Città Vecchia. La pubblicazione offre una visione integrata in cui l'analisi e l'innovazione

costituiscono il pilastro centrale per la salvaguardia delle risorse ittiche e marine locali.

## TARANTO2MARI.IT




Taranto2Mari presenta l'evento "Il mare come professione", organizzato negli spazi di KETOS per orientare le nuove generazioni verso le carriere legate all'ambiente marino. La cronaca fa emergere l'importanza basilare dei percorsi di studio scientifici, dalla biologia all'oceanografia, quali chiavi di accesso per le professioni del futuro. Vengono presentati i vari workshop condotti da esperti del settore scientifico e della conservazione, concepiti per mostrare il potenziale lavorativo applicato alla ricerca. L'iniziativa testimonia come il patrimonio di conoscenze e metodologie d'analisi sia indispensabile per gestire le risorsa acquatiche ed affrontare i problemi complessi del territorio. Si evidenzia l'utilità del confronto con i ricercatori per stimolare giovani talenti a dedicarsi al monitoraggio ambientale. Il programma dimostra la centralità delle scienze applicate per lo sviluppo di una filiera produttiva ed ecologica consapevole.

Leggi l'articolo su: **https://www.taranto2mari.it/eventi/open-day-di-ketos-il-mare-come-professione-2026-10-09**

## A-TARANTO.IT

# Open Day di KETOS - il mare come professione

Il portale A-Taranto approfondisce l'Open Day di KETOS a Palazzo Amati, mettendo a fuoco l'indissolubile legame tra cultura scientifica, formazione ed opportunità occupazionali. Nel testo viene evidenziato come le competenze dei biologi marini forniscano le basi per comprendere la delicata vita del Golfo tarantino e valorizzarne le eccellenze. Durante la giornata vengono proposte attività didattiche e dimostrazioni pratiche di rilevamento e ricerca per stimolare il senso critico degli studenti. L'articolo sottolinea l'urgenza di fondare lo sviluppo economico locale sui dati scientifici forniti dagli studi di settore. La struttura si posiziona come polo formativo permanente nel quale la scienza e l'innovazione tecnologica vengono messe al servizio dell'intera collettività. Si rinnova l'invito alle scuole per partecipare a laboratori capaci di plasmare i custodi delle risorse naturali tarantine.

Leggi l'articolo su: **https://www.a-taranto.it/eventi/open-day-di-ketos-il-mare-come-professione**

## 2 ottobre

# JONIANDOLPHIN CONSERVATION (INSTAGRAM)




Il post diffuso su Instagram propone una panoramica visiva sull'attività scientifica e di monitoraggio condotta dagli operatori nelle acque del Golfo di Taranto. Il contenuto evidenzia l'importanza del rilevamento sistematico dei parametri marini e della protezione delle specie cetacee per la salute dell'ecosistema. Con un linguaggio snello ma rigoroso nei concetti, si illustra l'utilità delle osservazioni scientifiche sul campo per mappare lo stato del mare. La narrazione social invita il pubblico ad approcciarsi alla bellezza naturale con la consapevolezza fornita dalla ricerca e dalle evidenze biologiche. Viene posta l'attenzione sul valore della divulgazione scientifica digitale quale canale per sensibilizzare la cittadinanza ed il turismo sostenibile. Il post rafforza il principio secondo cui la conoscenza scientifica diretta rappresenta l'unica barriera efficace contro il degrado dei mari.

Leggi l'articolo su: **https://www.instagram.com/p/Dd37JK2DfqP/**

## 22 ottobre

## BUONASERA24.IT



L'articolo edito da Buonasera24 riporta l'allarme dei produttori di fronte alla crisi produttiva, motivata da deroghe e divieti comunali sul novellame. Dalla lettura dell'articolo affiora con chiarezza la stringente necessità di un contributo scientifico dirimente per certificare la reale salute del Mar Piccolo. Viene evidenziato come solo attraverso l'ausilio delle analisi biologiche si possa misurare l'impatto dei cambiamenti termici e stabilire soluzioni durature. L'articolo accenna alle risposte offerte dalla ricerca per prevenire le morìe, richiamando l'urgenza di progetti scientifici strutturati. Si sottolinea la posizione di chi sostiene il ricorso agli studi di laboratorio per selezionare ceppi più resistenti prima di ricorrere a deroghe affrettate. La vertenza evidenzia la spaccatura tra la pura necessità economica e l'esigenza di fondare ogni decisione su pareri tecnici qualificati. Il testo pone l'accento sulla scienza quale unico canale per salvare sia l'economia che il marchio del prodotto autoctono.

Leggi l'articolo su: **https://www.buonasera24.it/news/cronaca/932260/addio-alla-vera-cozza-tarantina-il-comune-concede-la-deroga-senza-semi-non-c-e-produzione.html**

## 23 ottobre

## BIOTECH FOR LIFE ITS ACADEMY (LINKEDIN)




Si è tenuta venerdì 23 ottobre presso il CTE Calliope di Taranto la cerimonia di avvio dell'unità formativa 4 del corso di Biorisanamento, inaugurata alla presenza del Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, Prof. Vito Felice Uricchio.
Nel corso del seminario il Commissario Uricchio ha evidenziato che "la Natura è la tecnologia più straordinaria a nostra disposizione, capace di invertire il paradigma tradizionale della bonifica: da criticità ambientale a volano di sviluppo ecosostenibile che non genera rifiuti, ma nuove materie prime. Con il progetto Filiere Verdi stiamo traducendo le ambiziose direttive europee della Soil Monitoring Law e della Nature Restoration Law in azioni

sul campo concrete e misurabili, unendo il ripristino ecosistemico al valore produttivo. Attraverso il biorisanamento e l'incredibile forza degradante del microbioma del suolo, andiamo oltre la semplice estrazione degli inquinanti; impiegando colture straordinarie tra cui la canapa, eccezionale nel sequestro di $CO_2$ e nell'assorbimento dei contaminanti ed in aggiunta passiamo dalla diagnostica alla vera e propria terapia del suolo. In Natura tutto è strettamente connesso: curando la terra, attiviamo un'economia circolare che tutela la biodiversità e restituisce alle comunità un territorio risanato e nuovamente vitale."
Il Commissario ha evidenziato l'importanza di allineare l'offerta formativa locale alle reali esigenze operative del tessuto produttivo e imprenditoriale impegnato nell'esecuzione dei progetti, affinché le competenze specialistiche acquisite dai corsisti diventino un importante volano occupazionale e un supporto qualificato per le aziende e le filiere della sostenibilità.

Leggi l'articolo su: **https://www.linkedin.com/posts/puglia-taranto-lavoro-ugcPost-7519420241572163584 7KIT/?utm_source=share&utm_medium=member_android&rcm=ACoAACe6C6cB0szGLyV0DucUe0N6AffJub3YxGI**

## 23 ottobre

## CORRIEREDITARANTO.IT



Il Corriere di Taranto esamina la controversia inerente la deroga per l'immissione di seme esterno nel Mar Piccolo, ponendo al centro la ricerca scientifica. Viene messo in netto risalto l'elogio espresso da Monica Caradonna, la quale invita fermamente a non trasformare il bacino in un "utero in affitto" per i semi greci e a valorizzare invece la ricerca scientifica sostenendo apertamente il Progetto MITICA del Commissario straordinario Vito Felice Uricchio. La Caradonna sottolinea come tale progetto consenta di selezionare e studiare una cozza tarantina biologicamente più resistente alle drammatiche mutazioni climatiche. L'articolo riporta anche la richiesta di garanzie scientifiche da parte di vari esponenti politici prima di alterare l'ecosistema. La trattazione riconosce al contributo degli enti di ricerca il ruolo chiave per bilanciare la tutela della biodiversità e la sostenibilità delle filiere locali.

Leggi l'articolo su: **https://www.corriereditaranto.it/2026/10/23/cozza-tarantina-scontro-sulla-deroga-al-divieto/**

## STUDIO100.IT




Studio 100 riporta l'appello di Confcommercio contro la deroga del Comune sull'importazione di seme estero, sottolineando l'importanza dell'approccio scientifico. L'associazione sollecita l'avvio immediato di tavoli tecnici con il mondo della ricerca per attuare interventi risolutivi sulle criticità della mitilicoltura. Nel testo emerge la necessità di affidare alla scienza il ripopolamento controllato delle lagune, evitando scorciatoie che rischiano di danneggiare il patrimonio autoctono. Vengono richiamate le progettualità scientifiche per creare locali ed impianti capaci di proteggere il genoma della specie tarantina. Il servizio ribadisce come solo il parere ed il supporto degli esperti possano garantire la tracciabilità e la sicurezza sanitaria del prodotto sui mercati. La posizione evidenzia la fiducia nelle tecnologie biologiche come argine efficace contro le conseguenze del surriscaldamento estivo.

Leggi l'articolo su: **https://www.studio100.it/2026/10/23/confcommercio-si-appella-al-comune-salviamo-la-cozza-tarantina-dal-seme-estero/**

## 24 ottobre

## LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT



La Gazzetta del Mezzogiorno tratta la profonda frattura tra sindacati ed ambientalisti in merito agli innesti di novellame straniero nel Mar Piccolo. Dal testo emerge fortemente l'esigenza di un contributo scientifico super partes capace di guidare le scelte delle parti in causa. Gli ambientalisti denunciano l'assenza di studi d'impatto biologico preventivi e richiamano il Progetto MITICA promosso dal Commissario Uricchio quale strada d'eccellenza per superare le morìe di molluschi. Nel pezzo si evidenzia l'utilità delle attività di sperimentazione scientifica dedicate a selezionare ceppi geneticamente resilienti al caldo senza ricorrere ad importazioni indiscusse. Viene ribadito come le valutazioni del CNR e delle Università debbano guidare la stesura dei nuovi disciplinari di produzione. La vertenza si focalizza sul binomio insostituibile tra ricerca bioscientifica ed economia della pesca.

Guarda il video su:
**https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/taranto/2183026/mitilicoltura-tarantina-la-guerra-per-il-seme-scontro-tra-associazioni-e-sindacati-sugli-innesti-nel-mar-piccolo.html?utm_source=VCMS_correlati**

**L'intervista**

Vito Felice Uricchio, commissario di Governo per la bonifica dell'area di Taranto spiega l'iniziativa che ha già presentato
Si tratta di creare uno stabulario di adattamento per i semi

# «Creare una nursery per farle resistere alle alte temperature»

**Domenico PALMIOTTI**

«Creare per le cozze di Taranto un'infrastruttura di adattamento. Uno stabulario, una "nursery", che consenta di far riprodurre le cozze che via via saranno più resistenti».

A *Quotidiano*, Vito Felice Uricchio, commissario di Governo per la bonifica dell'area di Taranto e già impegnato sul fronte mitili, spiega l'iniziativa proposta in un incontro a Bari all'assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia. Era presente Rosa Fiore, dirigente regionale che guida la sezione attuazione della Politica europea per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura.

Sono di nuovo giorni difficili per la mitilicoltura tarantina. L'afa dei mesi scorsi e l'innalzamento delle temperature del mare hanno messo ko i semi delle cozze creando un danno economico e produttivo che si manifesterà con evidenza nei prossimi mesi, quando il prodotto locale scarseggerà sul mercato non avendo avuto modo di crescere. Di qui la necessità di pensare ad alternative che vadano anche oltre la reimmersione nei mari di Taranto di semi provenienti da altre località, seppur del Mediterraneo.

«Le cozze che dovrebbero riprodursi nella "nursery" - spiega Uricchio - sono quelle del campione che abbiamo già individuato come resistente alle temperature elevate. Ogni cozza emette gameti in un numero che va dai 5 ai 10 milioni. I gameti formano il seme ed è possibile produrre anche quantitativi importanti di veliger in un ambiente controllato. Per veliger, si intende lo stadio larvale plantonico tipico di molti molluschi. Si tratta dello stadio preliminare al seme. Si possono perciò produrre i veliger e quindi anche seme. E questo dovremmo fare».

**Commissario, ma in estate, almeno inizialmente, sembrava che il seme delle cozze potesse resistere, non si intravvedevano prospettive negative. Poi cosa è successo?**

«A fine agosto, intorno al 27-28, le temperature sono salite tantissimo. Abbiamo avuto picchi di 31,8 gradi. A luglio non c'era questa situazione. La punta di caldo si è manifestata dopo e hanno inciso anche le numerose giornate di calore senza tregua. Si è verificata quella che chiamiamo cumulata termica e ha determinato un progressivo incremento delle temperature del mare. Purtroppo l'effetto è stato questo. Oltre i 31 gradi è proprio tanto. Le cozze normalmente muoiono quando arrivano a trovare una temperatura dell'acqua di 30 gradi».

**Come struttura commissariale, avete messo in campo il progetto "Mitica", sigla di "Mitilicoltura integrata per la tutela, l'innovazione e la capacità di adattamento al cambiamento climatico e ambientale". Nessun argine è stato possibile frapporre all'eccesso di caldo?**

«Il progetto "Mitica" è in corso e si chiude l'8 gennaio. Abbiamo già ottenuto tanti risultati positivi. Abbiamo individuato e selezionato una tipologia di cozze più resistente alle ondate di caldo. Quando si superano determinate temperature, muoiono quasi tutte le cozze. L'86,7 per cento muore e resta una piccola parte del 13 per cento che è già adattata a resistere. Ecco, noi ci stiamo concentrando su quest'ultima parte affinché possa percentualmente crescere e le proporzioni invertirsi».

**E come?**

«Si tratta di sottoporre i mitili ad uno stress sub letale, cioè a temperature alte per fare in modo che si sviluppino delle cozze resilienti. Resistenti. Questa cosa altrove è già successa. In Cina, per esempio, abbiamo delle cozze in grado di resistere a 35 gradi poiché si sono adattate».

**Il Comune ha dato via libera alla possibilità di reimmergere nei mari di Taranto anche il seme proveniente da altre località. Che pensa?**

«Bisogna scegliere il male minore. Dal punto di vista scientifico, un'analisi genetica si può fare. Secondo alcuni mitilicoltori, le cozze di Taranto sono state vendute in più contesti in tempi passati. Il seme è lo stesso, loro dicono, e non c'è differenza. Sempre mytilus galloprovincialis è, ma bisogna comunque vedere se è la stessa cozza. Ma questo si può verificare. Certo, la valutazione sulla scelta da fare non è semplice. È complicata. Capisco la battaglia identitaria e concordo che sono stati fatti tanti sforzi per difendere e valorizzare le cozze di Taranto, ma la strada migliore è quella di tutelare la cozza tarantina, fare in modo che si riproduca e gestire la riproduzione per evitare speculazioni. Anche perché il seme costa tanto. Ripeto: bisogna monitorare sempre tutto. Anche noi con il progetto "Mitica" abbiamo fatto tantissime analisi genetiche, genomiche e così via. Sono tutte analisi che oggi si fanno e anche rapidamente. Le apparecchiature esistono. E si possono acquisire garanzie in merito all'eventuale presenza di rischi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra la moria dei semi dovuta al caldo in Mar Piccolo. Qui sopra il commissario per le bonifiche Vito Felice Uricchio

> La reimmissione? Bisogna scegliere il male minore ma capisco la battaglia identitaria

> Abbiamo avuto picchi di caldo a 31,8 gradi A luglio non c'era questa situazione

> L'86,7% muore ma resta una piccola parte del 13% restante che si è già adattata al caldo

# La cozza nera tarantina è un'identità Il coro di "no" di esperti e politici

«Il Mar Piccolo non deve diventare un utero in affitto per i semi della Grecia». Le parole di Monica Caradonna, ideatrice insieme a Ilaria Donadeo di EGO Food Fest, sintetizzano la preoccupazione di una parte del mondo della cultura gastronomica e della politica tarantina per la possibile deroga all'ordinanza che vieta la reimmersione di mitili non autoctoni. «Dal 2019 lavoriamo per sostenere un tema importante, la valorizzazione della cozza tarantina. Siamo stati sempre al fianco di Slow Food per lavorare al riconoscimento della cozza nera tarantina come Presidio», ricorda Caradonna. «Quello che sta succedendo in questi giorni – sostiene - mi lascia davvero perplessa, mi spaventa e soprattutto mi preoccupa». L'ideatrice di EGO Food Fest si schiera con i mitilicoltori contrari alla deroga e teme che l'amministrazione possa cedere alle pressioni di una parte degli operatori. «Probabilmente, anche in questa occasione – insiste - si cede al potere delle lobby, a chi fa la voce più grossa». La strada indicata da Caradonna è un'altra: investire nella ricerca per adattare la produzione ai cambiamenti climatici. «Abbiamo delle università che stanno lavorando proprio su questo tema, c'è il progetto Mitica che sta lavorando su una cozza tarantina resistente ai cambiamenti climatici. A noi serve questo: serve la cultura, serve la ricerca, serve l'innovazione al servizio dell'identità». E avverte: «Non ci servono le lobby che impongono urlando il loro potere sull'amministrazione comunale, che non deve cedere. Noi saremo contro questa decisione».

Sul fronte politico intervengono il Partito democratico e il Partito repubblicano italiano, entrambi schierati a difesa della produzione autoctona. La segretaria provinciale del Pd ionico, Anna Filippetti, e il segretario cittadino Giuseppe Tursi sottolineano che «la cozza nera tarantina non è un prodotto qualsiasi: è identità, storia, lavoro e patrimonio del nostro territorio». Per i due dirigenti, il rilancio della mitilicoltura deve passare dalla tutela del Mar Piccolo e da soluzioni sostenibili, capaci di coniugare occupazione, ambiente e tradizione. «La cozza nera tarantina – ribadiscono - non è soltanto economia: è una parte di ciò che siamo. E la sua identità va difesa, oggi come domani».

Più articolata la presa di posizione di Mirko Di Bello, consigliere comunale e segretario provinciale del Pri, che chiede all'amministrazione di chiarire quali elementi giustifichino la revisione dell'ordinanza del 2022. «La domanda è semplice: perché – argomenta - misure introdotte per tutelare il nostro prodotto e le sue peculiarità dovrebbero essere oggi rimesse in discussione? Quali elementi sono cambiati e quali garanzie scientifiche, ambientali e sanitarie giustificherebbero un eventuale passo indietro?». Di Bello riconosce le difficoltà economiche dei produttori e la necessità di aiuti concreti, ma avverte che l'emergenza non può giustificare qualsiasi scelta. «La quantità – dichiara il consigliere - può rispondere a un'esigenza commerciale immediata; la qualità e l'identità sono ciò che dà valore alla nostra cozza». L'esponente del PRI chiede un confronto trasparente con tutte le associazioni e tutti i mitilicoltori, accompagnato da verifiche scientifiche e garanzie sanitarie. «Non possiamo inseguire la quantità – conclude - rischiando di compromettere la qualità e le radici della nostra mitilicoltura».

**G.Riz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**HANNO DETTO**



Il Mar Piccolo non deve diventare un utero in affitto per i semi greci
MONICA CARADONNA



È storia, lavoro e patrimonio del nostro territorio da difendere
ANNA FILIPPETTI E GIUSEPPE TURSI



Per inseguire la quantità il rischio è di compromettere la qualità e il valore
MIRKO DI BELLO

# LAGAZZETTADELMEZZOGIORNO.IT



Il quotidiano riporta l'intensa protesta mossa da nove associazioni tarantine contro l'ordinanza comunale di deroga per i semi di cozza estranei. Nel documento diffuso si fa esplicito affidamento sul rigore scientifico per smentire la necessità di ricorrere a sementi estere in grado di inquinare il genoma locale. Le associazioni richiamano l'urgenza di applicare i risultati dei progetti di ricerca attivi per salvaguardare il genotipo puro del Mar Piccolo. Viene evidenziato il valore strategico fornito dagli istituti di biologia marina nell'elaborazione di tecniche di mitigazione degli stress termici estivi. L'articolo rimarca la richiesta al Comune di istituire un comitato di esperti scientifici per monitorare lo stato di salute dei citri. La battaglia ambientalista sottolinea come la salvaguardia del Presidio passi inevitabilmente per il rispetto dei dati biologici.

Leggi l'articolo: **https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/taranto/2183122/cozza-non-autoctona-9-associazioni-al-comune-di-taranto-non-firmate-la-deroga-il-mar-piccolo-non-e-un-utero-in-affitto.html**

## TARANTOTODAY.IT

TARANTOTODAY

IL NO ALLA REIMMISSIONE

# Cozza nera tarantina, l'appello delle associazioni al Comune di Taranto: "Non firmate la deroga"

Redazione

24 ottobre 2026 09:14

TarantoToday traccia una sintesi dell'acceso dibattito cittadino, ponendo in rilievo le cause meteo-climatiche che hanno colpito la produzione del Mar Piccolo. Dalla lettura dell'articolo affiora l'importanza strategica fornita dal contributo scientifico per interpretare i fenomeni di anossia ed innalzamento termico. Si evidenzia l'impegno di biologi e ricercatori per mettere a punto soluzioni di ripopolamento naturale della specie autoctona. Il pezzo richiama le sollecitazioni rivolte alle istituzioni per sostenere economicamente i programmi di ricerca applicata dedicati alle colture marine. Viene evidenziato il contrasto tra la necessità immediata dei lavoratori e la pianificazione di lungo termine basata sull'innovazione scientifica. La trattazione conclude che solo con l'apporto delle scienze del mare si potrà proteggere l'eccellenza e l'identità della cozza tarantina.

Leggi l'articolo su: **https://www.tarantotoday.it/attualita/cozza-nera-tarantina-taranto.html**

# SENZACOLONNENEWS.IT

Senza Colonne News riferisce della dura presa di posizione delle nove associazioni contro la decisione comunale, insistendo sui rischi di contaminazione biologica. L'articolo enfatizza l'importanza primaria del giudizio scientifico espresso dal CNR ed altri enti di ricerca sul pericolo derivante dall'introduzione di patogeni esogeni. I comitati sollecitano le istituzioni a concentrare le risorse sulla sperimentazione tecnica e sui sistemi di mitigazione dei fattori ambientali nocivi. Vengono richiamate le valutazioni degli esperti, secondo cui è necessario difendere la purezza genetica del mitilo nostrano mediante un costante monitoraggio. La pubblicazione sostiene che le ragioni dell'economia debbano necessariamente coordinarsi con la rigorosa tutela della biodiversità scientificamente provata. Si richiede l'istituzione di un tavolo permanente con i ricercatori marini per il futuro della filiera.

Leggi l'articolo su: **https://www.senzacolonnenews.it/citta/item/cozze-straniere-nel-mar-piccolo-nove-associazioni-contro-il-comune-non-firmate-la-deroga.html**

# CRONACHETARANTINE.IT



Il portale Cronache Tarantina riassume le istanze presentate dalle associazioni ambientaliste al Comune per chiedere la revoca della deroga al divieto di seme esterno. La narrazione mette in evidenza la centralità dei dati forniti dalla ricerca scientifica per certificare che il Mar Piccolo rappresenta un ecosistema unico e non replicabile. Si sostiene con forza l'adozione di metodologie innovative avanzate per garantire la riproduzione in situ del novellame autoctono anche nei periodi di forte caldo. L'articolo enfatizza come le competenze dei ricercatori locali costituiscano l'unico supporto credibile per evitare l'estinzione della cozza tarantina tradizionale. Viene sollecitato l'impiego prioritario di fondi pubblici da destinarle alle strutture di ricerca ed agli hatching locali. La soluzione della crisi viene affidata all'integrazione tra la conoscenza biologica ed la politica amministrativa.

Leggi l'articolo su: **https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/18701-mitilicoltura-le-associazioni-al-comune-di-taranto-non-firmate-la-deroga**

# ILGIORNALEDITARANTO.IT



Il Giornale di Taranto esamina la grave emergenza del comparto mitilicolo, soffermandosi sullo scontro relativo all'ordinanza sul divieto di seme esterno. Nella disamina viene accentuato l'insostituibile apporto della ricerca scientifica per superare le criticità fisiologiche legate al riscaldamento dei citri. Viene citato il valore dell'innovazione tecnologica ed il contributo fornito dai progetti a regia pubblica per selezionare matrici biologiche maggiormente resistenti. Nel testo emerge la convinzione che la deroga costituisca un tampone temporaneo ma rischioso se privo del conforto delle evidenze scientifiche sulla biodiversità locale. L'articolo fa appello alla cooperazione tra gli istituti di ricerca del territorio e le maestranze ittiche per pianificare interventi strutturali nel bacino. La priorità deve rimanere la salvaguardia genetica e commerciale del prodotto tipico locale.

Leggi l'articolo su: **https://www.giornaleditaranto.com/cms/index.php?option=com_k2&view=item&id=14234:emergenze-cozza-tarantina-al-collasso-ma-e-scontro-sulla-deroga-che-vieta-l-uso-di-seme-esterno&Itemid=131**

# TVPUGLIA.IT




Tv Puglia propone un'analisi sulle problematiche e sulle prospettive della mitilicoltura tarantina minacciata dall'importazione di seme da altri paesi del Mediterraneo. Nel servizio risalta in maniera evidente la funzione della ricerca scientifica, indicata dagli esperti come l'unica via per prevenire la scomparsa del mollusco autoctono. L'articolo evidenzia l'urgenza di condurre analisi approfondite sui genotipi locali per comprendere i meccanismi di tolleranza allo stress termico. Si rimarca come le valutazioni del mondo scientifico debbano supportare la politica nelle decisioni relative al ripopolamento ed alla concessione delle deroghe. La testata insiste sulla necessità di coordinare le esigenze di reddito dei produttori con la tutela biologica certificata dagli organismi ufficiali. La scienza viene additata quale garanzia primaria per preservare le tipicità della filiera da possibili speculazioni.

Guarda il servizio su: **https://www.tvpuglia.it/2026/10/24/cozza-tarantina-a-rischio-e-scontro-sulla-deroga-per-importare-il-seme-dal-mediterraneo/**

# RAINEWS.IT



Il video servizio della TGR Puglia fa il punto sull'atto amministrativo che autorizza l'impianto nel Mar Piccolo di seme di cozza estero da Grecia e Spagna. Le immagini e le interviste mettono in evidenza l'appello rivolto alla comunità scientifica affinché valuti con tempestività l'impatto ambientale di questo innesto. Nel servizio viene richiamata l'importanza delle ricerche condotte sui bacini marini tarantini per sviluppare ceppi in grado di resistere al riscaldamento senza sacrificare l'autoctonia. Si mostra la contrapposizione tra il bisogno immediato delle famiglie di mitilicoltori e le allerte lanciate dagli studiosi sulla difesa della specie indigena. Viene rimarcata l'assoluta centralità di un piano di rilancio scientificamente orientato che consenta di superare la politica dell'emergenza. Il reportage testimonia la necessità di basare le regole produttive sul rigore dei dati ecologici.

Leggi l'articolo su: **https://www.rainews.it/tgr/puglia/video/2026/10/il-comune-di-taranto-consente-la-coltivazione-in-mar-piccolo-di-cozze-provenienti-da-grecia-e-spagna-db06f8a4-d62c-485a-b17b-7d54dc635e16.html**

## 26 ottobre

## NUOVODIALOGO.COM



Il settimanale Nuovo Dialogo lancia una riflessione accorata sul futuro della mitilicoltura, sottolineando l'importanza primaria di basare il rilancio su rigorosi presupposti scientifici. L'articolo evidenzia come la vera tutela del patrimonio autoctono risieda nel sostegno alla ricerca di laboratori specializzati, rifiutando interventi di ripopolamento avventati. Viene espresso l'auspicio che il Comune si affidi al parere degli scienziati per sviluppare tecnologie di mitigazione climatica nelle aree di allevamento del Mar Piccolo. Il pezzo richiama l'esigenza di una sinergia tra le istituzioni locali ed il mondo accademico per garantire un avvenire sostenibile alla specie nativa. Si sottolinea l'importanza di valorizzare le scoperte biologiche locali per tutelare sia il valore economico del marchio che il reddito degli operatori. La conoscenza scientifica viene definita la vera àncora di salvezza per il settore.

**https://www.nuovodialogo.com/2026/10/26/tuteliamo-la-cozza-nera-tarantina/**

# CHANGE.ORG



Il testo della petizione su Change.org esorta i cittadini a firmare contro la firma della deroga all'Ordinanza n. 8, invocando la protezione del genoma originario. Nel manifesto online emerge chiaramente il valore dell'evidenza scientifica, citata dai promotori a supporto dell'unicità biologica ed organolettica della cozza tarantina. Viene chiesto all'amministrazione cittadina di bloccare le importazioni da mercati esteri e di promuovere l'impiego dei risultati scientifici ottenuti dai progetti di selezione locale. L'iniziativa di protesta civica rimarca la necessità di difendere il lavoro di quanti collaborano con gli enti di ricerca per preservare l'ecosistema del Mar Piccolo. La petizione sottolinea come la tutela del prodotto tipico debba basarsi su parametri scientifici trasparenti anziché su decisioni di carattere emergenziale. La cittadinanza chiede risposte concrete ed allineate con gli studi di settore. 3

**https://www.change.org/p/tuteliamo-la-cozza-nera-tarantina-non-si-firmi-la-deroga-all-os-8**

# TELERAMA NEWS




Il reportage video pubblicato su YouTube illustra dettagliatamente lo scontro sociale e politico riguardante le deroghe per il novellame nel bacino tarantino. Dalla narrazione dell'inviato emerge con decisione il richiamo alle competenze scientifiche per trovare un punto d'incontro razionale tra le parti. Le immagini e le testimonianze sottolineano l'urgente bisogno di monitoraggi biologici continui in grado di stabilire la reale sostenibilità ecologica dell'impianto di semi esteri. Il servizio offre spazio alle posizioni di chi richiede interventi basati su progetti tecnologici di selezione e riproduzione controllata della specie autoctona. Si sottolinea come la ricerca scientifica sul campo rimanga l'unico baluardo per impedire il depauperamento delle risorse marine ed il crollo del marchio. La produzione televisiva si chiude con l'auspicio di risposte rapide guidate dall'analisi scientifica.

Guarda il video su **https://www.youtube.com/watch?is=OVXOu5lUeWrCF-VU&v=BZK_nS9nXFA&feature=youtu.be**

## ITCCNR.IT

Napoli, 27 ottobre 2026 – Tavola rotonda "Tra porti, città e industria"Il 27 ottobre alle 15:00, nell'Aula Magna di Architettura della Federico II, tavola rotonda "Tra porti, città e industria: conflitti, transizione e rigenerazione urbana" per la Naples Shipping Week 2026.
Promossa da Cnr-Itc con Dipartimento di Architettura Federico II, Propeller Clubs, INU Campania e RETE, parte dalla "città fabbrica" di Magnaghi per analizzare Bagnoli, Taranto, Piombino e Genova.
Al centro: transizione ecologica, riconversione industriale, rigenerazione urbana e salute delle comunità, tra sviluppo produttivo e sostenibilità.
Saluti di Marella Santangelo (DiARC Federico II) e Pasquale De Toro (INU Campania), introduzione di Massimo Clemente (Direttore Itc-Cnr e RETE).
Partecipano Giovanni Gugliotti (AdSP Mar Ionio), Filippo De Rossi (Sub Commissario SIN Bagnoli), Vito Felice Uricchio (Cnr-Itc e Commissario Taranto), Eliseo Cuccaro (AdSP Tirreno Centrale) e Matteo Paroli (AdSP Ligure Occidentale).
E ancora Maria Casola (UniBa), Camilla Cerrina Feroni (INU Toscana), Francesco Gastaldi (IUAV), Michelangelo Russo (Federico II) e Silvia Paparella (Sogesid).
Conclusioni di Umberto Masucci (Propeller Clubs Napoli).
Moderano Emanuela Coppola e Eleonora Giovene di Girasole (Cnr-Itc e INU Campania).

**https://www.itc.cnr.it/naples-shipping-week-2026-tavola-rotonda-tra-porti-citta-e-industria-conflitti-transizione-e-rigenerazione-urbana-2/**

## 28 ottobre

## CRONACHETARANTINE.IT



Napoli e Taranto, due città legate dal destino della siderurgia.
A Napoli, dopo la chiusura dell'Italsider di Bagnoli nel 1990, la riqualificazione comincia finalmente a prendere forma.
A Taranto, invece, la partita è ancora aperta e complicata dalle ultime vicende giudiziarie sull'ex Ilva.
Se ne è discusso alla Naples Shipping Week 2026, nella tavola rotonda "Tra porti, città e industria", promossa da Cnr-Itc con Federico II e Propeller Club.
Lo riferisce l'Agenzia Nova.
Per Massimo Clemente, direttore Itc-Cnr e direttore scientifico di RETE, sono "sfide complesse segnate dall'inquinamento".
A Napoli il percorso è più avanzato, accelerato anche dalla Coppa America.
A Taranto si attende il pronunciamento dei giudici sul futuro dell'area.
Entrambe le città, ha detto, devono puntare a un'economia circolare, rinnovabile e sostenibile, con il coinvolgimento attivo delle comunità.
Sulla stessa linea Vito Felice Uricchio, commissario straordinario per Taranto.
"La rigenerazione richiede una visione integrata tra porto, città e territorio", ha affermato.
I porti devono diventare hub di un modello circolare, soprattutto energetico.
Altra sfida è il gigantismo navale: navi più grandi richiedono dragaggi.
Quei sedimenti, se trattati, possono diventare risorsa per eco-cementi ed eco-gres.
Leggi l'articolo su:https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/18773-affrontare-la-transizione-con-un-modello-economico-circolare-se-ne-parlato-nella-citta-partenopea

# VIDEOINFORMAZIONI.COM




NAPOLI - Napoli e Taranto, due sfide complesse segnate da inquinamento e acciaio.
Lo ha detto Massimo Clemente (direttore Itc-Cnr e direttore scientifico Rete) alla tavola rotonda "Tra porti, città e industria" alla Naples Shipping Week 2026.
"A Napoli, dopo la chiusura di Bagnoli, la riqualificazione è più avanzata e la Coppa America ha accelerato un processo lento. A Taranto si attendono le decisioni dei giudici. Entrambi devono puntare a un modello circolare, rinnovabile e sostenibile con le comunità".
Priorità sostenibile anche per Vito Felice Uricchio, commissario straordinario per Taranto.
"La rigenerazione richiede una visione integrata tra porto, città e territorio. I porti devono entrare in un modello circolare, soprattutto energetico".
Altra sfida, ha aggiunto, è il gigantismo navale: navi più grandi richiedono dragaggi.
"I sedimenti possono essere valorizzati, con trattamenti adeguati, in eco-cementi ed eco-gres, diventando risorsa".
Il dibattito, moderato da Coppola e Giovene di Girasole, è stato promosso da Cnr-Itc con Federico II, Propeller Clubs, Inu e Rete.

Guarda il video su: https://videoinformazioni.com/tra-porti-citta-e-industria-conflitti-transizione-e-rigenerazione-urbana-dibattito-nellambito-della-naples-shipping-week-2026/

# METROPOLISWEB.IT




Napoli e Taranto, la sfida della rinascita sostenibileNapoli e Taranto condividono una storia industriale che ha segnato territorio e comunità e oggi puntano a trasformare le aree inquinate in spazi di sviluppo sostenibile. Il tema al centro della tavola rotonda "Tra porti, città e industria" alla Naples Shipping Week 2026, con Cnr, Federico II e cluster portuale.
Per Massimo Clemente (direttore Itc-Cnr e di RETE) a Napoli, dopo Bagnoli, la riqualificazione è più avanzata e accelerata dalla Coppa America.
A Taranto, invece, si attendono le decisioni giudiziarie sul futuro dell'area industriale.
La sfida non è solo recuperare spazi, ma ripensare il modello economico verso rinnovabili ed economia circolare con il coinvolgimento delle comunità.
Lo ha ribadito anche Vito Felice Uricchio, commissario straordinario per Taranto: serve una visione integrata tra porto, città e tessuto produttivo.
Al centro anche il gigantismo navale: navi più grandi richiedono dragaggi.
La gestione dei sedimenti è criticità, ma può diventare opportunità se trasformati in eco-cementi ed eco-gres.
Al dibattito, tra gli altri, Marella Santangelo (Architettura Federico II), Diomede Falconio (sub commissario Sin Bagnoli) ed Eliseo Cuccaro (AdSP Tirreno Centrale).
Dalla discussione è emerso che per entrambe le città la partita della rigenerazione resta aperta: bonifica e sviluppo devono andare di pari passo.

https://www.metropolisweb.it/2026/10/28/napoli-e-taranto-la-sfida-della-rinascita-sostenibile/

# PRIMANOTIZIA24.IT




Prendono il via oggi a Palazzo della Provincia di Taranto gli IRBIM Days, appuntamento annuale del Cnr-Irbim per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine.
Circa 200 tra ricercatori e tecnici a confronto sulla visione scientifica dell'Istituto, dopo la fusione tra IAS e IRBIM nella riorganizzazione dei presidi marini del Cnr.
La prima giornata dedicata all'assetto interno e ai progetti trasversali dei gruppi di ricerca per definire l'identità del nuovo ente.
Mercoledì 28 ottobre vertici e istituzioni con il Presidente Cnr Andrea Lenzi in videocollegamento, il Dipartimento DSSTTA e autorità locali: Vicesindaco Mattia Giorno, Assessore Eugenio Di Sciascio, Presidente Provincia Gianfranco Palmisano e Commissario bonifiche Vito Uricchio.
Tra i contributi scientifici, l'intervento di Maarten Boersma (Alfred Wegener Institute) su zooplancton e fitoplancton nei nuovi scenari climatici e i progetti internazionali di Enrico Cecapolli e Gaspare Avanzato.
Illustrate anche le infrastrutture e i sistemi osservativi delle undici sedi Irbim in Italia.
Nel pomeriggio del 28 ottobre tavola rotonda "Ripensare la mitilicoltura: ambiente, ricerca, tecnologie e nuove opportunità" coordinata da Marco Faimali, per rispondere alle criticità delle ondate di calore marino.
"Gli IRBIM Days sono occasione per rafforzare comunità e visione condivisa sul futuro della ricerca marina", ha detto il Direttore Gian Marco Luna.
Taranto, ha aggiunto, con la sua storia e la sede storica di biologia marina, è luogo ideale per affrontare le sfide di biodiversità e risorse del mare.

https://www.primanotizia24.it/articoli/ricerca-a-taranto-gli-irbim-days-del-cnr-per-delineare-il-futuro-della-biologia-marina-563733

## 28 ottobre

## REELCNR (FACEBOOK)




Si è aperta oggi nella sede della Provincia di Taranto l'edizione annuale degli IRBIM Days, l'appuntamento dell'Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine del CNR.Circa duecento partecipanti tra ricercatori, tecnici e personale si confrontano sulla strategia scientifica e organizzativa dell'Istituto, in una fase cruciale dopo l'accorpamento tra IAS e IRBIM voluto dalla riforma della rete marina del CNR.La giornata inaugurale è focalizzata sull'organizzazione interna e sui progetti interdisciplinari portati avanti dai diversi gruppi di lavoro, per costruire la nuova identità comune dell'ente unificato.Il momento istituzionale è previsto per mercoledì 28 ottobre, con il collegamento del Presidente del CNR Andrea Lenzi, i vertici del Dipartimento DSSTTA e i rappresentanti del territorio: il vicesindaco Mattia Giorno, l'assessore regionale Eugenio Di Sciascio, il presidente della Provincia Gianfranco Palmisano e il commissario per le bonifiche Vito Uricchio.In programma gli interventi scientifici di Maarten Boersma dell'Alfred Wegener

Institute sul rapporto tra zooplancton e fitoplancton al tempo del cambiamento climatico, e la presentazione dei progetti internazionali ottenuti da Enrico Cecapolli e Gaspare Avanzato.Spazio anche alla presentazione della rete di infrastrutture e dei sistemi di monitoraggio attivi nelle undici sedi IRBIM sul territorio nazionale.Il pomeriggio del 28 ottobre sarà dedicato al focus "Ripensare la mitilicoltura: ambiente, ricerca, tecnologie e nuove opportunità", guidato da Marco Faimali, per cercare risposte innovative alla crisi del comparto mitilicolo colpito dal surriscaldamento dei mari."Gli IRBIM Days non sono solo un evento annuale, ma un momento per riconoscere le competenze e consolidare la nostra comunità scientifica", ha sottolineato il direttore Gian Marco Luna. "Taranto, con il suo legame storico con il mare, con la blue economy e con una sede di lunga tradizione negli studi di biologia marina, è il contesto più adatto per riflettere su biodiversità e risorse biologiche del mare".

Guarda il video su: https://www.facebook.com/reel/1107413472081399